

LE MILLE FONTANE DELLA CAPITALE

Cavalli marini e leoni feroci, aquile maestose e delfini guizzanti, api e tartarughe: sono le fontane di Roma.

Una sorta di “zoo urbano” che fa da filo conduttore a questo itinerario tra i monumenti d'acqua e marmo della capitale.

Vent'anni sono tanti per tutti. Figuriamoci per le *fontane di Roma*, l'argomento scelto da Bell'Italia per inaugurare i servizi sulla capitale. Tanto numerose - si dice 1.500, anche se quelle censite dalla Sovrintendenza sono 250 - da richiedere un filo conduttore: oggi come allora, quello del “bestiario”, ovvero delle fontane decorate in prevalenza con animali, mostri, fiere. Numerose e bellissime, le fontane di Roma sono anche facili vittime: di intemperie e smog, sollecitazioni del traffico, vandali urbani, piccioni irriverenti. Molte, in questi 20 anni, sono state restaurate, come la *Barcaccia sotto Trinità dei Monti*, la *fontana di Trevi*, quella del *Tritone* e, a fine 2004, il *fontanone dell'Acqua Paola al Gianicolo*, mentre sono appena iniziati i restauri della *fontana dell'Obelisco* in piazza del Popolo e della *fontana dei Fiumi* a piazza Navona. Di fronte a queste fontane che tornano a vivere, altre giacciono trascurate se non in abbandono, come la *fontana dell'Acqua Acetosa ai Parioli*.



FONTANA DI TREVI

IN QUESTA FOTO: il tritone e il cavallo marino, dettagli delle sculture che adornano la grande vasca della più celebre tra le fontane di Roma.



FONTANA DEI FIUMI

Un leone ruggente, particolare della splendida fontana al centro di piazza Navona - dove si trovano altre due fontane - progettata nel 1651 da Gian Lorenzo Bernini.

Oltre al leone, animano la scenografia un serpente, un cavallo, un armadillo, due delfini, al centro del bacino, alimentato da otto veli d'acqua, si trova un basamento a scogliera arricchito da quattro gigantesche statue che impersonificano i fiumi Nilo, Gange, Danubio e Rio della Plata. Colpisce in particolare, la statua del Nilo con il volto coperto da un velo, simbolo del mistero che circondava le sorgenti del grande fiume, ancora non perfettamente note nel Seicento.



FONTANA DEL NETTUNO

Altra straordinaria fontana di piazza Navona, posta sul lato nord. Il bacino e la vasca polilobati furono realizzati nel 1576 da Giacomo della Porta; l'opera rimase poi incompiuta fino al 1878 quando, in seguito a un concorso per il suo completamento, vi fu collocata al centro la statua del Nettuno che lotta con una piovra dello scultore Antonio della Bitta. Popolano la vasca nereidi, cavalli marini, putti, mascheroni, realizzati da Gregorio Zappala.



FONTANA DELLE TARTARUGHE

La grande vasca, nel parco di Villa Borghese; otto tartarughe che danno nome alla fontana e che “gettano” l'acqua. Progettata nel 1910 da Cesare Bozzani per l'Esposizione Universale del 1911, si compone di un massiccio pilastro centrale decorato con motivi floreali, che sostiene la grande coppa da cui zampilla altra acqua.



FONTANA DI GIUNONE

E' una delle quattro fontane situate agli angoli dell'incrocio fra via delle Quattro Fontane e via XX settembre, nei pressi del Quirinale. Ogni fontana si trova entro una nicchia ed è ornata di statue del 1588-93: raffigurano il Tevere, l' Arno, Diana, Giunone con un

contorno di animali. In questa di Giunone, ai lati della dea ci sono un pavone e una testa di



leone.

FONTANA DEI CAVALLI MARINI

Dentro una piscina circolare anche detta “pelago” nuotano quattro cavalli marini, animali fantastici simboleggiano forza e vitalità. L'acqua cade scenograficamente a cascata da tre catini. Anch'essa situata tra il verde di Villa Borghese, fu progettata nel 1790-92 da Cristoforo Unterberger.



FONTANA DELLA DEA ROMA

Scolpita nel 1823 da Giovanni Ceccarini su disegno di Giuseppe Valadier, si trova nell'esedra sinistra di piazza del Popolo. Si compone di una grande vasca a forma di conchiglia sopra cui si eleva il gruppo scultoreo raffigurante la Dea Roma armata di elmo e lancia, coronata ai lati delle personificazioni dei fiumi Tevere e Aniene. In mezzo ai fiumi, una lupa - simbolo universalmente noto di Roma - allatta due gemelli. Come la lupa, così molti altri animali rappresentati sulle fontane esprimono simboli e metafore: la falena è

simbolo dell'anima, le mosche del male, l'aquila del potere, il delfino della resurrezione e della fede, la chiocciola del peccato.



FONTANA DEL PANTHEON

Una delle fontane più frequentate e amate dai romani: quella che sorge giusto davanti al Pantheon, in piazza della Rotonda. E sormontata dall'obelisco di Rames II, e movimentata da una folla di animali acquatici: delfini, mostri marini, mascheroni. Autori, nel 1575, Giacomo della Porta e Leonardo Sormani.

OTTO FONTANELLE DEGLI ANNI VENTI

Non sono in molti a conoscerle, eppure non è difficile incontrarle all'angolo di una strada o addossate a un muro, mentre si passeggia nel centro storico. Si tratta delle originali fontanelle rionali fatte costruire negli anni 20 dal regime di Mussolini per celebrare il quinto anniversario della marcia su Roma. Commissionate a un unico progettista, l'architetto romano Pietro Lomberdi, ne rimangono otto delle nove realizzate. (quella persa, fu distrutta dai bombardamenti dell'ultima guerra).



Da vedere assolutamente la fontanella della Pigna, tra due corolle di tulipani, in piazza Venezia; quella degli Artisti in via Margutta; dei Libri, con testa di cervo in via degli Staderari della Botte in via della Cisterna; delle Tiare, nei pressi del colonnato di San Pietro.

I "NASONI" SPARSI PER LA CITTA'

Secondo un antico detto popolare, a Roma non si muore mai di sete. Niente di più vero, perchè la capitale è l'unica città al mondo a possedere fontanelle progettate apposta per dissetare i passanti. Sono i cosiddetti "nasoni" - nome che deriva dalla forma dalla cannella da cui esce l'acqua - generalmente in ghisa e con lo stemma urbano (SPQR), costruiti lungo strade e nelle piazze a partire dalla fine dell'800 e da allora uno degli "arredi urbani" più caratteristici.



a cura di Viola